



L'Associazione costituzionale afferma ancora una volta che l'abolizione del corso forzoso è nel voto di chiunque ama il vero interesse del nostro paese; Dichiara che tale questione è per conseguenza superiore ai partiti;

Deplora che il progetto ministeriale sia stato presentato repentinamente, senza prima far precedere nel paese una savia preparazione allo scopo di associarne tutte le forze per affrontare con sicurezza di riuscita questa importante misura; pure, considerando che la scossa già prodotta dal semplice annuncio di questo progetto si convertirebbe ormai in danni gravissimi se esso non venisse coronato da un successo non effimero, ma vero e reale;

Considerando che il ministro ha saviamente dichiarato di ritenere la presente una questione aperta, in merito alla quale cioè accetterà ben volentieri i consigli che saranno trovati opportuni, da qualunque parte essi gli giungano, l'Associazione passa a svolgere gli emendamenti che essa crede necessari al progetto Magliani per renderne maggiori le probabilità di riuscita;

1. Fa voti perchè contemporaneamente all'abolizione del corso forzoso venga modificata la nostra legislazione bancaria affine di renderne più compatto, più semplice e più razionale l'organismo, e di togliere il sistema ibrido attualmente in corso, il quale se ci fu imposto dalle necessità del corso forzoso, non sarebbe in verun modo giustificato dopo il ritorno alla valuta metallica, e non potrebbe fornire la circolazione necessaria al buon andamento delle transazioni commerciali ed industriali in un paese come il nostro dove gli altri mezzi di giro di credito sono scarsi, poco usati e per di più inceppati da leggi eccessivamente fiscali.

2. Che il progetto del ministro debba essere circondato dalle cautele necessarie onde, nell'attuale rinvio dell'argento e nella nostra inferiorità economica di fronte ad altri paesi appartenenti alla Unione monetaria, questi paesi non abbiano ad opprimere il nostro mercato con una proporzione soverchia di codesto metallo, privandoci quasi completamente dell'oro, e infliggendoci quindi un corso forzoso di diversa natura, ma il cui disegno ugualirebbe quello che ci fu inflitto in altri tempi dalla guerra guereggiata.

3. Che la trasformazione dei biglietti consorziali in biglietti di Stato sia almeno circondata da disposizioni che valgano a sopire i dubbi ansiosi che essa fa nascere e che sono giustificati da esempi antichi e recenti della storia economica di altri paesi.

L'Associazione, oltre al consigliare queste modificazioni al progetto Magliani, crede opportuno aggiungere il voto che per l'avvenire una politica finanziaria più rigida consolidi vieppiù il nostro credito, riempiendo con una

buona amministrazione i vuoti lasciati da inconsulta condiscendenza, e che il governo si preoccupi maggiormente di sviluppare la ricchezza della nazione, seguendo tradizioni più costanti nel reggimento economico del paese; essa crede che solo per tal via l'abolizione del corso forzoso sarà resa duratura, e potrà così essere scongiurato il pericolo che alla prima crisi, benchè leggiera, del mercato, il ritorno alle condizioni attuali abbia a presentarsi come una dolorosa, ma inevitabile necessità.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29. — S. E. il ministro di Spagna conte di Coello è stato nelle ore pomeridiane di oggi visitato da S. A. Ismail pascià.

— Il conte Menabrea, nostro ambasciatore a Londra, è aspettato a Roma pel 12 del prossimo gennaio. L'agregio uomo si recherà poscia a Palermo. Ora trovasi a Chambéry. Prima di partire da Londra ebbe un lungo sboccoamento con lord Granville a Walmercastle.

(Gazzetta d'Italia)

— Le LL. AA. imperiali i granduchi Sergio e Paolo di Russia furono visitati ieri dal prefetto senatore Gravina, da un aiutante di campo di S. M. il Re, e dal ff. di sindaco comm. Armellini.

Nelle ore pom. le Loro Altezze si recarono in Campidoglio a visitare alla loro volta il rappresentante della capitale del Regno nella quale sono ora ospiti.

— È ripartito da Roma il Prefetto di Potenza, dopo aver preso col Ministero dell'Interno gli opportuni accordi per ricevimento e la permanenza in quella città delle LL. MM. Quella deputazione provinciale ha stanziata d'urgenza la somma necessaria per addobbare convenientemente il Palazzo della Prefettura, destinato a soggiorno dei giovani sovrani al ritorno dalla Sicilia.

(Diritto)

TORINO, 29. — Oggi verrà collocata sulla fronte della casa Scripps, prospiciente la piazza detta del Palazzo di Città, la lapide decretata dal Consiglio Comunale a ricordo dell'illustre estinto.

L'iscrizione è la seguente:

In questa casa  
il conte  
Federico Sclopis  
morì il 20 gennaio 1870.

Magistrato Scrittore Statista  
vi dimorò da tutti onorato  
vi morì da tutti compianto  
il dì 8 marzo 1878.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — Si ha da Parigi: Un'esplosione di grison avvenuta nelle miniere di Saint Etienne ha prodotto la morte di 11 operai.

role più appassionato e che imprimeva nel suo cuore l'amore come una traccia profonda e incancellabile.

L'affetto per Ugo acquistava in quel modo le apparenze di un dovere. Perché era dell'amore che si trattava — una circostanza leggera illuminata alla fine essa pure sulla vera natura del sentimento accarezzato senza conoscerlo bene.

Erano andati, Elisa e suo padre, a visitare Biaritz.

Al ritorno, come erano rimasti d'accordo, si fermarono in casa del signor Boehmel, per rifocillarsi in compagnia di pochi amici comuni.

Quando Elisa entrò, Ugo che temeva di lasciar trasparire troppo palesemente la propria emozione, andò difilato verso il signore di Révrais, e lo interrogò a lungo sull'escursione compiuta per dissipare gli effetti della prima comparsa.

Poi dopo, sentendosi padrone di se stesso, si avvicinò ad un gruppo di persone che circondavano Elisa.

Quale sorpresa! Elisa lo vede, perchè è già al suo fianco, eppure mostra di non vederlo! Perché tale dissimulazione? Perché non lo accoglie essa col sorriso della benevolenza abituale — che era ad un tempo l'incanto e la disperazione di lui che l'ama tanto?

Dio! proverebbe essa pure un turbamento che tenta di nascondere? Dio! Elisa lo amerebbe?...  
Tale idea attraversa la mente di Ugo rapida ed abbagliante come un lampo.

Ugo aveva indovinato: Elisa lo amava! — lo amava e sapeva finalmente di amarlo.

INGHILTERRA, 26. — Allo Standard scrivono da Dublino che la città sembra in stato d'assedio. Sono tanto numerose le guardie e i soldati a piedi e a cavallo che non è da temersi durante i processi nessuna sommossa provocata dalla lega. Il commercio è quasi sparito e molte locande sono state chiuse. La notte del 25 a Dublino ebbe luogo una contesa tra i dragoni, l'artiglieria e alcuni popolani. I primi maledirono Parnell e la Lega agraria, e la folla gettò loro dei sassi; la truppa adoperò le daghe. La polizia giunse dopo molto tempo a separare i combattenti.

Il 26 due guardie di polizia facevano il servizio in una strada di Cork; incontrarono una turba di gente che schiamazzava ed intimò che si sciogliesse. La folla rifiutò di farlo, ed un popolano gridò: «Fuori i revolver!» furono tirati una dozzina di colpi ed una guardia rimase ferita.

RUSSIA, 27. — Il Golos annuncia la prossima pubblicazione di un'ordinanza che si bilirà che la estinzione del debito dello Stato alla Banca dell'Impero verrà fatta in otto anni a cominciare dal 1° gennaio 1881, ed in regione di 80 milioni all'anno.

AUSTRIA-UNGHERIA, 27. — Malgrado il divieto del governo 400 contadini dell'Alta Austria si radunarono a Linz all'albergo Schiff e decisero di mandare una deputazione all'Imperatore per pregarlo a permettere il meeting di contadini ai 10 di gennaio.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Scuola Magistrale Femminile.** — Il professore signor Zaniboni Pietro, essendo stato eletto dal R. Ministero insegnante di Geografia e di Storia nell'Istituto Normale maschile della nostra città, abbandonò per obbedire alla Legge la Direzione Didattica della Scuola Magistrale Femminile e l'insegnamento delle Lettere Italiane e delle Scienze Naturali nel III corso della scuola stessa.

Mentre riconsigliamo il bene fatto per tanti anni dal prof. Zaniboni alle Scuole Magistrali, non possiamo non congratularci con l'Istituto Normale, che, oltre all'averlo intelligente e abile professore, ha acquistato ad esso quale insegnante di Geografia e di Storia.

La Direzione didattica della Scuola Magistrale venne affidata alla Direttrice disciplinare egregia signora Vittoria Wolf-Bassi, l'insegnamento della lingua italiana al prof. Zardo Antonio e quello delle Scienze naturali al prof. Agostini Gian-Jacopo.

**Beneficenza.** — La famiglia Luzzatto, colpita dalla irreparabile sciagura della perdita del suo capo

La lontananza le aveva rivelato il segreto della propria anima.

Dopo il giorno del battesimo, Ugo veniva troppo spesso da lei, perchè Elisa avesse potuto interrogare se stessa.

Aspettarlo, vederlo, averlo veduto — questo le riempiva il cuore senza lasciar posto alla riflessione. La presenza inebria, stordisce; si pensa solamente agli assenti.

Dieci giorni di lontananza e di solitudine avevano bastato d'avanzo perchè la sua anima, sempre presente a se stessa, si esaminasse nel raccoglimento.

La giovane comprese che cosa era divenuto Ugo per lei quando non lo vide più.

Dopo colazione, la compagnia sali nella stanza di Ugo per contemplare uno stupendo paesaggio di montagna — ed Elisa, penetrando in un luogo, che presentava dovunque traccia della vita dell'uomo che sentiva di amare, non potè difendersi da un movimento di agitazione pudica.

Ugo che la seguiva con gli occhi, la vide arrestarsi timida, tremante, sulla soglia — e le si avvicinò.

Gli altri guardavano il paesaggio. Elisa, volendo nascondere il suo turbamento e per cedere agli impulsi dell'amore, si affrettò a farsi spiegare da Ugo l'uso degli oggetti che vedeva.

E domandava quale fosse il posto in cui si sedeva per lavorare, e se fosse di sera che componeva, se presso quella finestra da cui si scoprivano i Pirenei....

Grazie a mille sotterfugi incoerenti, percorreva così ogni punto della stan-

za, iniziandosi alle abitudini di Ugo; faceva raccolta di memorie, attingeva gli elementi dai giorni trascorsi per comporre il quadro dei giorni futuri.

D'oggetto in oggetto, gli occhi le si fermarono su una specie di tavolo coperto con molta cura da un tappeto.

— Che mobile è quello? domandò.

— Non lo chiamate un mobile, è il mio pianoforte, è un amico!

È l'istrumento che ha accompagnato i miei primi canti; è l'istrumento sul quale il primo uomo che mi ha ispirato un affetto mi apprendeva i segreti dell'arte che idolatro.

Non lo chiamate un mobile! esso ha per me l'attrattiva dei ricordi di infanzia; se anche non me ne servissi più, io lo amerei sempre come si amano i vecchi oggetti, i vecchi libri che restano come memorie, ci fanno ripensare guardandoli agli anni in cui li adoperavamo. Noi esclamiamo guardandoli: dieci anni fa! — e la parola non attraversa mai il nostro cuore senza farvi vibrare una corda segreta.

Divenuto giovane, al mio ritorno in casa, dopo la malattia, chi mi porse un conforto? Lui, il mio piano. Io mi sedevo qui avanti, per istinto, nei giorni cattivi, lasciavo le dita scorrere per ore intere sulla tastiera, e vaghe armonie mi cullavano, sollevando il mio pensiero, di sogno in sogno, verso plaghe più benigne.

Mi ritrovavo alla fine sempre pigno di malinconia, ma il sentimento aveva assunto una gradazione più dolce. Il cambiamento non era grande — ma chi soffre tanto e così a lungo apprezza anche i piccoli sollievi.

Il domestico fu arrestato;..... l'altro no.

**Incendi.** — S'è bruciato un casolare di proprietà Schiesari, recando un danno al padrone di L. 600, e

altrettanto all'affittuale Quaggloto Angelo.

La causa si ritiene affatto accidentale.

Una povera vedova, percorrendo i vicoli del tratto di via tra la drogheria Periol in Piazza dei Frutti e il Salone, perdetto il taschino contenente L. 20, tutto il suo peculio, e sua unica risorsa.

La persona che lo avesse ritrovato, potrà depositarlo in Via S. Matteo N. 1175, farà opera caritatevole, nel tempo stesso che doverosa.

**Nomine Universitarie.** — Alla cattedra di diritto civile vacante nell'Università di Cagliari è stato nominato, secondo la proposta della Commissione, approvata anche dal Consiglio superiore, l'avv. Giuseppe L. J.

**Terremoto di Zagabria.** — L'Indipendente contiene il seguente dispaccio:

Zagabria, 29.

Il terremoto continua la sua opera funesta.

Giornalmente vengono avvertite nuove scosse, più forti però nel contado.

**UFFICIO DELLO STATO CIVILE**

Bollettino del 29. dicembre

**NASCITE**

Maschi N. 0. — Femmine N. 2.

**MORTI**

Luzzatto Abramo fu Jacob d'anni 67 possidente coniugato.

Scanfella Ginoveffa di Giuseppe di anni 1 mesi 8.

Perseghin Leopoldo di Antonio di mesi 4.

Passon Pietro fu Sebastiano di anni 44 industriale coniugato.

Fanton Antonio fu Valentino d'anni 57 macellaio coniugato.

Tutti di Padova

**TEATRI**  
e notizie artistiche

**Teatro Concordi.** — Mi ripresento ai lettori col cappello in testa; calato giù sino agli occhi. Poco degnamente invero; ma come faccio a nascondere altrimenti il rossore di fiamma della mia fronte?

Avevo promesso di riscrivere, e subito, a scatti diffusamente della nostra Africana e dei suoi interpreti; invece mi sono tacuto e per questi e per quella fino ad oggi — che siamo arrivati alla terza rappresentazione.

Però m'è toccato — senza mia colpa — di proporre senza poter disporre; la qual cosa fu fatta da chi ha in mano il mestolo che governa l'universo.

E così mi compatiscano.

Dicevo adunque che con l'Africana siamo arrivati alla terza rappresentazione.

Elisa si sentiva troppo commossa per poter rispondere qualche cosa.

Ugo riprese con un imbarazzo che mano mano si scioglieva riscaldato dalla passione:

— Infine, oggi... oggi che la mia giovinezza rinasce, oggi che io spero anche una volta ed ho nell'anima un sentimento nuovo che l'agita — oggi io mi confido al pianoforte. Spesso — dopo le poche ore che passo in un luogo... lontano da qui — ritorno a casa, in preda all'emozione. Eccitato da quel poco che ho fatto ed ho detto, ma più turbato dal tanto che ho tenuto nascosto, compresso — a chi aprire l'animo mio? Nessuno ho che mi possa comprendere. Eppure il petto chesi gonfia inunpalpato troppo ampio ha bisogno dell'espansione che lo calmi. Tu sei là, piano mio, ed è con te che io parlo e piango!

Ed Ugo si arrestò con gli occhi fissi sul volto di Elisa — essa non disse nulla, temendo che il suono stesso della voce la tradisse.

Ugo aggiunse:

— Così mescolato alle vicende della mia vita, della quale segna le più grandi fasi — grandi per me, — depositario dei pensieri più intimi della mia mente — giudicate voi se deve essermi prezioso!

Io m'immagino persino di essergli legato da un vincolo di simpatia, e l'attaccamento che provo per esso non è spoglio di superstizione.

Voi sorridereste se mi vedeste pulirli, coprirli, guardarli con affetto — Oh! no, non si ama diversamente un essere che vive.

Qualcosa per caso lo urta, il colpo fa vibrare le sue corde? Io rabbriv-

zione. «Ogni equo estimatore delle cose umane» si sarà persuaso che il successo dell'opera aumenta tutte le sere. Ed è ciò forse il migliore argomento per dimostrare il valore degli artisti e di quanti altri prendono parte alla esecuzione del mirabile spettacolo.

Se la musica dell'Africana s'impone allo spirito sino dalle prime, poiché sembra che dalle sue note scaturisca — misteriosa e solenne — l'affermazione del genio; se in talune scene l'ispirazione si rivela nettamente definita dalla espressione d'ineffabili melodie; se finalmente ciò, ch'io chiamerei il cuore di Mayrbaer — la foga del sentimento — quasi avvolge in un amplesso amoroso e carezzevole le forme e i concetti dell'opera —; la scienza — il magistero dell'arte — quello studio profondo, e ch'è il segreto di pochi, onde l'arte, più indefinibile e che campeggia sovrana nelle quiete cime dell'ideale, si assoggetta a regole di numeri, di cadenze, d'accordi e si presta docilmente a più meravigliosi ardentamenti dell'ingegno, fanno dell'Africana un libro vasto e difficile, per entro il quale la mente si smarrisce, come l'occhio davanti a un gioco di splendori immensi e d'ombre riposate e tranquille.

E tanta dovizia di purissime bellezze; tanta copia di sapienza; tanta virtù di pensiero hanno bisogno d'esser meditate; hanno bisogno che la mente si riposi in esse e — un po' per volta — le senta, le colga, le conservi, quasi specchio fedele e indestruttibile.

Ma tutto ciò non avverrebbe se gli esecutori non avessero le attitudini necessarie a mettere in luce i molteplici e diversi tesori d'arte; s'essi primi, affermando l'idea del maestro, non vi si conformassero, rivelandone i più riposti significati con costante e sempre crescente efficacia.

Questo, che son venuto scrivendo, va specialmente riferito ai tre artisti principali: la Bernau, Filippi-Bressiani e Parboni — Selika, Vasco, Nalushko.

Fiero, come il suo popolo e ardente come il sole, che riscalda la terra del suo regno — ma donna e donna innamorata, e degnosa dei baci di colui ch'è riuscito a trovare la via del suo cuore, v'è in Selika tale un contrasto d'opposte tendenze che concede all'artista di divenire attrice nel senso migliore della parola e d'accoppiare, in fatto di connubio, i fisici del canto al prestigio della drammatica.

La signora Clara Bernau Galligani ha indovinato il personaggio di Selika. La sua voce piena, diffusa, che l'esce dalle sue labbra con sicurezza di toni e d'accenti, superando le gravi difficoltà della composizione musicale, s'unisce all'azione drammatica e la completa mirabilmente.

La nenia malinconica e lenta, ch'essa

disco mio malgrado, mi sembra che sia dotato di un'anima, e quella vibrazione mi pare un gemito. Se un accidente me lo spezzasse, io non direi: è distrutto; io direi: è morto — e lo piangerei come un amico perduto —

Sopravvenendo il resto della compagnia, Elisa ed Ugo si separarono. Da quel giorno datò un'era nuova per il loro affetto.

La giovane progredì a gran passi sulla via dell'amore — se fino allora aveva veduto in lui solamente una sventura da sollevare, dopo d'allora cominciò a guardare l'uomo e trovare i suoi lati di bello.

L'ingegno di Ugo le apparve in tutto lo splendore della sua potenza. Il fuoco che ne accendeva la fisionomia quando parlava di musica; ciò che v'era di singolare nel suo destino, ciò che si poteva presentare del suo avvenire; quel genio interrotto dalla pazzia, meglio ancora continuantesi nella pazzia; le melodie scritte durante il delirio, da lui ramentate continuamente... tutto concorreva a ridingerlo di un'aurora di poesia e di grandezza che lo faceva brillare agli occhi di Elisa.

E lo splendore di quell'aurora attinge ben presto nuova e più viva luce — per un caso che si diede.

Una delle cose che alimentavano l'irritazione del signor Boehmel, e che gli strappavano le parole più brutali, era la vista di qualche nota da pagare, che non fosse aspettata.

(Continua)

onta all'atto secondo presso il suo Vasco addormentato, richiama alla fantasia i boschetti di palmiti e i sonni cullati da due braccia morbide e flessuose — sabbene color del bronzo — in riva al Gange — le braccia, che aprono al cadavere amplexo dell'atto quarto, nella reggia incantata del Re dell'Indostan, auspice la benedizione di Budda, di Sivà e di Brama.

In questi due punti — davvero culminanti per la signora Bernau — essa ha nella voce inflessioni ed armonie che scendono all'anima, e strappano, senza freno, l'applauso.

Come sia assoddata dal Bresciano — *rara avis* in mezzo ai tenori d'adesso — non occorre dire. Bresciano è un bell'uomo — non arrossisce — e possiede una voce preziosissima per timbro ed estensione, della quale egli sa usare con intelligenza squisita.

A Parboni nulla manca perchè lo si possa definire un artista completo. Se tutti i *Neluski* di là da venire gli esomigliassero, l'*Africana* di Meyerbeer avrà assicurato per tre quarti il successo. Bisogna vederlo nelle sue vesti da indiano, con quella tinta cioccolata scura, riempire affatto la scena della sua presenza e della gagliardia della sua voce; bisogna vederlo infuriato in procinto di pugnare *Vasco* — ritto sul cassero della nave di *Don Pedro* annusare la procella e consigliare di volgere la prua al nord — giurare, nella solennità del trionfo di *Selika*, l'amore di costei per il rivale aborrito.

Non è un applauso quello che allora lo saluta; ma una acclamazione concorde, entusiastica.

E dei tre artisti principali mi pare aver detto abbastanza.

Con gli altri, con l'orchestra, coi cori e persino con le masse, già mi sono sdebitato.

Ad ogni modo, rimando il lettore a udire e vedere l'*Africana*, perchè, al caso, mi smentisca e corregga se ho esagerato o scritto male. *Italo.*

**Premii drammatici.** — Leggesi nel *Risorgimento*: «Furono assegnati i premi alle migliori opere drammatiche rappresentate al teatro Carignano dall'ottobre 1879 al 1. novembre 1880.

I premi erano tre: il 1. di L. 2200, il 2. di L. 1100 e il 3. di L. 700. Tutti e tre si riunirono in uno formando la somma di 4000 lire, che fu divisa in due parti eguali, delle quali l'una fu conferita a Giuseppe Giacosa per il *Conte Rosso*, l'altra a Felice Cavallotti per la *Sposa di Menele*».

### CRONACA DELLA PROVINCIA

Cervarese S. Croce, 29.

Ci scrivono:

Malgrado il tempo inclemente, una gran folla di popolo si del paese che dei vicini ha assistito domenica dopo pranzo all'inaugurazione del monumento eretto in questo Cimitero dalla moglie e dai figli alla memoria del sig. Bartolomeo Alvisi, che fu il primo Sindaco di questo Comune. Notammo il ff. di Sindaco, gli Assessori, un buon numero di Consiglieri, tutti gli Impiegati, i Membri della Congregazione di Carità, nonché il Sopra-intendente delle Scuole, i Maestri, ed altre ragguardevoli persone.

Dopo la cerimonia della Chiesa, fatta dal M. R. Parroco assistito dai Sacerdoti, che gentilmente si prestarono, l'Assessore sig. Barbieri, a nome della intera rappresentanza, lesse un bellissimo ringraziamento alla famiglia Alvisi, che volle qui ricordato ai presenti ed ai futuri, nel marmo, il nome del compianto Bartolomeo Alvisi, di cui che tanto cooperò per il ben'essere, si morale che materiale del Comune; indi lesse pure un discorso, facendo conoscere le sue virtù, sia come patriotta, sia come magistrato, sia come cittadino.

Poiché da altra persona venne pronunziato un discorso, che terminò col saluto di viva l'Italia con *Casa Savoia*.

Lodiamo di tutto cuore, il sig. P. Parin, ff. di Sindaco e tutti i suoi Colleghi, che hanno disposto una tale dimostrazione di riconoscenza verso la famiglia Alvisi, e di gratitudine imperitura verso il primo rappresentante di quel GRAN RE che fu VITTORIO EMANUELE, in questo Comune.

**Pier.**

**SPETTACOLI**

**Teatro Concordi.** — Questa sera si rappresenta l'Opera — *L'Africana* — Ore 8.

**Teatro Garibaldi.** — Divertimento marionettistico — Ore 7 1/2.

### R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

30 Dicembre 1880

A mezzogiorno vero di Padova

Tempo m. di Padova ore 12 m. 3 s. 1

Tempo m. di Roma ore 12 m. 5 s. 28

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

osservate all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

29 Dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill. Term. centigrad. Tens. del vapore acqueo. Umidità relativa. Direzione del vento. Vel. chil. oraria del vento. Stato del cielo.	763.9 +5.8 6.16 89 NNW 3	762.4 +7.2 5.77 88 NW 1	761.9 +6.5 6.17 85 NW 1

Dalle 9 ant. del 29 alle 9 ant. del 30

Temperatura massima — + 7.4

minima — + 5.2

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 p. del 29 m. 0,3

### Corriere del mattino

#### Lettere Milanese

Nostra Corrispondenza Particolare

Milano li 28 dicembre 1880.

Il telegrafo a quest'ora vi avrà portato sulle sue ali l'annuncio della elezione del comm. Gaetano Negri a deputato per il nostro 2° Collegio.

Noi non dubitiamo un istante della vittoria perchè sapevamo di quanta simpatia, di quanta fiducia fosse circondato il nome dell'eletto, perchè ci ricordavamo con quale spontaneità e con quale unanimità la grande maggioranza degli elettori del Collegio gli avessero fin dai primi momenti offerto la candidatura.

E se il comm. Negri non riesce eletto a primo scrutinio — mancandogli del resto pochissimi voti a raggiungere il terzo degli iscritti com'è voluto dalla legge — dobbiamo attribuirlo alla sicurezza in cui vivevano i moderati che il prof. Negri raccogliesse sul suo nome il numero di voti necessario per essere eletto, per cui gran parte di essi non si curò di accorrere alle urne.

Nella votazione del 19 corr. infatti, su 2971 elettori iscritti vi furono soltanto 1278 votanti, però il candidato di destra ebbe voti 927 mentre quello dei radicali ne raccolse solo 293; nella votazione di ballottaggio, invece malgrado il verbo del gran Maestro dell'Ordine, dott. Agostino Bertani, il quale fece affiggere sulle cantonate della città e pubblicare dai giornali del suo partito una lunga lettera con cui egli raccomandava il candidato democratico, — questi raggranellò appena 254 voti mentre il suo avversario ne ebbe 842.

Del resto questa sicurezza degli elettori nella riuscita dell'uno o dell'altro candidato, e per conseguenza la loro astensione dal votare è invero deplorabile, perchè in tal modo si rendono possibili le più sgradevoli sorprese.

Ed eccovi ora alcune notizie sull'Esposizione.

Le domande degli espositori aumentano di giorno in giorno e sono giunte ormai ad un numero considerevole. I lavori di costruzione intanto procedono alacramente e non si dubita che per l'epoca fissata per l'insurgazione ogni cosa sarà in pieno ordine.

La mostra agricolo che verrà posta nei nuovi Giardini, a sinistra del Museo, non sarà autonoma come l'Artistica; essa cade nel dominio del Comitato centrale che le assegnò uno spazio di due mila metri quadrati; area che si giudica assai ristretta ove si consideri che ogni regione d'Italia dovrà figurare separatamente, a seconda dei propri prodotti, e che vicino ad ogni pianta si ha idea di esporre il frutto ch'essa produce.

Fra gli altri c'è il progetto di una grande lotteria nazionale col cui ricavato si aumenterebbero i fondi necessari a tante spese. Con una metà degli introiti si acquisterebbe un certo numero di oggetti — fra quegli stessi che sono esposti — i quali costituirebbero i premi dei viglietti estratti.

Detratte le spese d'emissione l'altra metà sarebbe ripartita in vario modo come in pubblici divertimenti, in opere di beneficenza ecc.

Per quanto riguarda gli spettacoli alla Scala durante l'Esposizione, nulla si può dire fin d'ora positivamente. Ma è accertato che la Giunta proporrà a

Consiglio comunale di stanziare a quest'uopo una somma in bilancio, e che i palchettisti contribuiranno con un terzo della somma che verrà destinata dal Municipio; essi però fissarono come limite massimo del loro contributo la cifra di lire trentamila.

Qualche giornale aveva annunciato come una delle opere da darsi in primavera il *Mefistofele* di Boito; qualche altro smentì recisamente questa notizia, sostenendo invece l'opportunità di dare quest'opera in autunno. A dir vero credo che questo secondo progetto non incontri troppo favore perchè molto giustamente si osserva come in autunno essendo aperti tutti i maggiori teatri di Europa sia difficile lo scritturare artisti di gran fama.

Si aggiunge poi che, verso la fine, le esposizioni, sono ormai sul declinare del loro splendore, mentre la grande affluenza di visitatori si verifica sempre sul principio.

Una soluzione che concilierebbe tutte le idee sarebbe quella di dare due brevi stagioni — ciascuna d'un solo mese — in primavera ed in autunno, ed è quindi probabile che la Commissione della Scala si appigli a questo partito.

Altro fra i divertimenti assicurati è quello del pallone frenato che farà le sue ascensioni in Piazza d'Armi. Questo colosso aereo sarà alto 28 metri, ne avrà 60 di circonferenza, conterrà 5000 metri cubi di gas e s'innalzerà fino a 300 metri dal suolo.

In Piazza d'Armi, di fronte alla Cavalierizza verrà eretto un grandioso circo equestre, in cui si produrrà la Compagnia Ruz che conta oltre 200 cavalli.

Grandiosi concerti musicali si daranno in Piazza del Duomo, la quale sarà illuminata elettricamente.

Il torneo, di cui vi tenni parola in una precedente mia, e la passeggiata storica diverranno fatti compiuti; nei Giardini pubblici si effettuerà l'esecuzione della ferrovia elettrica. Vi saranno poi spettacoli popolari e fiere.

Così i numerosi visitatori i quali accorreranno all'Esposizione non avranno penuria di divertimenti ed anche sotto questo punto di vista la gran Mostra del 1881, alla cui inaugurazione saranno invitati i Sindaci delle principali città d'Europa riuscirà degna di Milano e dell'Italia.

La stagione di Carnevale e Quaresima alla Scala fu inaugurata la sera di Santo Stefano col *Figliuol Prodigio*, nuova opera del maestro Ponchielli.

Il teatro era splendido per lo straordinario numero di spettatori, e per la eleganza e lo sfarzo delle toilette sfoggiate dalle signore.

L'opera ebbe un successo entusiastico; l'esecuzione per parte degli artisti principali, dell'orchestra e dei cori fu perfetta; la messa in scena inappuntabile.

Rimetto ad altro giorno di parlarvi della musica e del libretto perchè desidero di assistere alla seconda rappresentazione prima di darne qualsiasi giudizio.

A. U.

### I Sovrani in Sardegna

Ecco la lettera, annunciata dal telegrafo, che l'on. presidente del Consiglio ha diretto all'on. comm. Cocco Ortù, ff. di sindaco di Cagliari:

Roma, 19 dicembre, 1880.

Il mo signor Sindaco,

Con premura feci conoscere alla LL. MM. le esdissime istanze delle popolazioni sarde, ed in specialità quelle delle città di Cagliari, di cui Ella fu degno interprete, onde abbiano ad onorar l'Isola della loro augusta presenza. Le LL. MM. il Re e la Regina accolsero con animo commosso questa nuova manifestazione di antico e provato affetto; esse di buon grado visiteranno la Sardegna nella prossima occasione del viaggio in Sicilia, se, oltre alle difficoltà eventuali di una prolungata navigazione, non fosse desiderio di S. M. il Re che l'assenza sua dalla capitale coincidesse colla durata delle vacanze parlamentari.

S. M. il Re però mi ha confermato il desiderio vivissimo di S. M. la Regina e suo di recarsi al più presto nella Sardegna; e mi ha commesso di assicurare per di lei mezzo la illustre città di Cagliari che è loro intenzione di render paghi nella prossima primavera i voti di codesto patriottico e forte popolo. Lieto di poterle dare così buona notizia, che certo sarà nell'Isola accolta con riconoscenza, mi prego di dirmi colla più distinta osservanza.

Di lei, onorevole signore.

Devotissimo

BENEDETTO CAIROLI.

A questa lettera fu lersera risposto col seguente telegramma:

Presidente Consiglio dei ministri — Roma. Giunta municipale ha deliberato ringraziare V. E. per assicurazioni date con lettera 19 corrente, intendimento S. M. Re e S. M. Regina far lieta loro augusta presenza questa città.

Giunta prega inoltre V. E. essere interprete verso amati Sovrani sentita riconoscenza questa cittadinanza promesso onore visitare Sardegna, nella quale troveranno sempre inalterati sentimenti lealtà, devozione popolazione sarda verso gloriosa stirpe suoi Re.

ff. Sindaco  
COCO ORTU.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

TOLONE, 29. — La corazzata di primo ordine *Richelieu* s'incendiò stanotte e colò a fondo.

Parecchi feriti.

TOLONE, 29. — La corazzata *Richelieu* trovavasi in riserva nell'Arsenale; fu colata a fondo aprendovi alle.

Il fuoco fu spento prima di aver cagionato danni irrimediabili.

Alcuni uomini rimasero leggermente feriti nessun morto.

PARIGI, 29. — L'*Avvenire Diplomatique* smentisce che il Bey di Tunisia è ammalato; dice che la presenza di una nave francese nelle acque tunisine è regolare, nè è cagionata da alcun fatto speciale; un'altra nave andò a vortovagliare prima e partirà dopo fornite le vettovaglie.

L'*Avenir* smentisce il concentramento di truppe francesi alla frontiera tunisina.

VIENNA, 29. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli che l'attitudine della Porta, riguardo alla proposta di un arbitrato è ancora indecisa. Oreste che la Porta ne accetterà la proposta, nè la respingerà assolutamente ma farà delle controproposte concilianti.

STUTTGART, 29. — Il Re e la Regina partirono per Cannes ove resteranno fino al principio di maggio.

BRINDISI, 29. — Il granduca Nicola di Russia col figlio è giunto da Corfù e proseguì per Napoli.

TUNISI, 28. — Ieri i notabili della colonia italiana tennero una riunione numerosissima si deliberò l'invio di una deputazione per complimentare Leoro Maestà tostochè saranno in Sicilia.

L'assemblea proclamò a presidente della Deputazione Muccio console generale.

STUTTGART, 29. — Il Re è intenzionato di affidare durante la sua assenza, che durerà parecchi mesi, al principe *Guiljelmo* gli affari dello Stato, eccettuati gli affari importantissimi.

### BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 29 Rendita ital. god. da 1.

genzaio 1880 88.10.88.20.

1° luglio 1880 90.30.90.35

I 20 franchi 20.53.20.55.

MILANO 29 Rendita ital. 80.85.90.90.

I 20 franchi. 20.54.

Sete. Pochissimi affari.

LIONE 28 Sete Affari correnti: tendenza più ferma nei prezzi.

### CORRIERE DELLA SERA

30 dicembre

#### Un premio alla Regina

Si legge nel *Temps* del 27:

«L'assemblea generale della Società francese del salvataggio ha avuto luogo il giorno 26 nel grande anfiteatro della Sorbona. Il signor Turquet, segretario di Stato alle Belle Arti e presidente della Società, ha tracciato la storia della Società in ciò che concerne gli incendi e le inondazioni in mezzo agli applausi unanimi di tutti gli astanti. Fra le medaglie che la Società distribuisce ogni anno, si trova quest'anno, una d'oro destinata alla regina d'Italia per avere con pericolo della propria vita, fermato un cavallo che si era impennato e salvato in tal modo una donna e due bambini.»

#### Rothschild a Roma

Si ha da Roma, 29:

«Oggi il barone Rothschild, venuto in Roma per l'operazione finanziaria che si riattacca all'abolizione del corso forzoso, ha conferito lungamente con il ministro delle finanze. Si assicura che il barone Rothschild

domandi che si stabiliscano sino da ora i preliminari del prestito, con la condizione che il prestito diventerà esecutivo solamente quando il Parlamento avrà approvato il progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso.»

#### Principi ospiti

La granduchessa Alessandra Petrovna, moglie del granduca Nicolò Nicolaevitch, feld-maresciallo e fratello dell'imperatore di Russia, verrà presto a passare qualche tempo in Italia.

Arriverà a Napoli sopra una nave dell'armata imperiale verso la metà di gennaio, e visiterà alcune città italiane.

S. A. fa questo viaggio per motivi di salute. Sarà accompagnata da parte della sua corte, e dai suoi figliuoli i granduchi Nicolò e Pietro Nicolaevitch.

#### DISPACCI PRIVATI

Sua Maestà il Re farà domani ritorno alla capitale.

Si dice che il comm. Balduino sarà compreso nel numero dei nuovi senatori.

Crescono le preoccupazioni per le minacce della Francia a Tunisi.

(Gazzetta d'Italia)

Berlino, 29.

La *National Zeitung* annuncia che il Bey di Tunisia, avendo chiesto al governo italiano se esso assumerebbe la protezione della reggenza di Tunisi contro la Francia, ebbe in risposta un rifiuto.

La *Norddeutsche Zeitung* afferma essere stata abbandonata l'idea dell'ulteriore costruzione di nuove corazzate. Le nuove costruzioni dovranno essere dirette unicamente alla difesa delle coste.

Atene, 29.

L'agitazione va crescendo; si è formata una lega nazionale per promuovere la guerra, e furono nominati due comitati d'azione.

Sei ufficiali serbi entrarono nell'esercito greco.

(Indipendente)

#### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 29. — Il ministero delle finanze ricavate ordine di trattenere un mese di stipendio agli impiegati dell'interno nonchè delle ambasciate e dei consolati, eccettuato il personale che trovasi a Costantinopoli. Il ministero della guerra ordinò la compra di cavalli di artiglieria a pronti contanti. Assicurasi pure che navi corazzate andranno a Canea e a Volo.

DUBLINO, 29. — Ieri a Wexport nella Contea di Mayo avvenne una grave rissa fra soldati e popolazione. Parecchi soldati furono assai maltrattati.

#### NOTIZIE DI BORSA

30 dicembre Denaro

Pezzi da 20 cont. F. 20.42

Genove contanti. 79.90

Banconote austriache contanti. 2.18 —

Azioni Banca Veneta fine corrente. 335.—

Azioni Società Veneta per Impr. e Cost. Pubb. fine c. 440.—

Lotti turchi per cont. 40.—

Rendita It. per cont. 90.65

» fine corr. 90.65

Credito Mobil. Ital. fine corrente. 862.—

Banca Naz. id. 22.00—

F. SACCIETTO compr.

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

#### Copioso assortimento

VESTITI PER SIGNORE

a L. 7.50 - 8.50 - 9.50

AL TAGLIO

Trovasi vendibile presso la Ditta A. MICHELE, Negozianta all'ingrosso e al dettaglio, in Via Redella, Angolo due Vecchie, un copioso assortimento di TAGLI VESTITI PER SIGNORE, si in liscio, che in operato, ai prezzi di

L. 7.50, 8.50, 9.50

Tiene anche un forte assortimento stoffe da uomo da L. 4 sino L. 30 al metro. 564-24

#### AVVISO

Dalle ore 6 1/2 alle 7 1/2 è stato perduto un portafoglio contenente circa L. 70 con lettere e due ricevute.

Si prega chi l'avesse trovato di recapitarlo al locale Municipio, ove otterrà una mancia competente.

### PANETTON DI MILANO

OFFELLERIA ANG. BRIGENTI  
Via S. Lorenzo e Piazza Unità d'Italia  
IN PADOVA

Allo scopo che il pubblico possa trovare ad ogni richiesta il PANETTON non più ad uso Milano, ma vero e identico come viene fabbricato nelle principali offellerie Milanesi, il sottoscritto si è provveduto di una abile lavorante pasticciera lombarda che era presso un'antica e rinomata offelleria di Milano.

Con ciò il sottoscritto ha inteso di togliere ogni dubbio che poteva essere mosso dai signori consumatori, sulla imitazione più o meno precisa di tal articolo.

Il PANETTON viene fabbricato tutti i giorni, e nelle offellerie suddette viene assunto ogni altro lavoro di pasticceria uso Lombardo.

Si lusinga il Brigenti che non gli mancherà incoraggiamento, come ne ebbe prova nelle sue focaccine e pasta Margherita.

Durante il Carnevale nei suddetti negozi vi saranno ogni giorno raffali da fritto. 8-562 A. BRIGENTI.

### CAPPELLI PER SIGNORA

Felpati-Piuma-Rasati  
Colori e grandezza di moda

alla Fabbrica Cappelli

DI GIUSEPPE INDRI

Borgo Codalunga, N. 4759

13 555 PADOVA

### ANNO V. LA FINANZA

Gazzetta Ufficiale delle Estrazioni

Rivista della Borsa, del Commercio, e dell'Industria.

GUIDA DELLE ASSICURAZIONI

È gratuitamente ai suoi abbonati la verifica conosciuta delle estrazioni tutte, si italiane che estere, l'incasso dei premi, coupon, assegni, ecc.

Esagisce nel migliore interesse dei suoi clienti ogni qualsiasi operazione di Borsa e di compra e vendita di valori.

Pubblica i listini di Borsa, delle Sete e del Mercato.

Riceve inserzioni a pagamento nella apposita su: *Cipartina*-Annunzi

L'abbonamento annuo costa solo L. 6, per tutta l'Italia.

Dirigersi all'Amministrazione del giornale Milano, Via Manzoni, 7.

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli Uffici Postali in Padova presso il sig. Carlo Vason, Cambiob. Vistule. 8

### 700 PEZZE 700

Non reclame mistificante ma verità indiscutibile.

### FIORENTIN LUIGI

ANGELO MUNICIPIO

AVVISA

Aver pronte in Negozio 700 Pezze *Stof Vigogne* da Vestito per signora di tutta Novità a L. 7.50 al taglio. 10-577

### Scomparsa GELONI

A quindici gradi sotto zero di freddo l'anno scorso in BOLOGNA il Chimico A. Zanatta di BOLOGNA ebbe 4000 giarugioni del GELONI con la sua Pomata.

Applicatela per tempo che ne andate esenti per tutto l'inverno. Costo L. 4 per vasetto con istruzione.

Depositi, Padova, farmacia ZAMBELLI LUIGI, Salizzada del Santo.

Piove, farm. Luigi Crivellari — Cavazzere, farm. Biasioli — Adria, farmacia Bruslini — Rovigo farm. Diego. 13 573

### ENDIMIONE

ROMANZO

DI LORD BEACONSFIELD

(Disraeli)

sarà pubblicato cominciando dal 1 Gennaio 1881 nelle appendici del

### DIRITTO

DI ROMA

il quale ne ha acquistata la proprietà esclusiva per tutta l'Italia. 2 602

